

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

# Roma favorita per Expo 2030

La visita degli ispettori Bie per la candidatura della città conclusa con successo

La Capitale riscuote fiducia «Efficiente e ben organizzata Ce la potete fare»

Smontate le polemiche sui ritardi di gestione dei fondi «Milano fu un successo»

••• L'Italia, e quindi Roma, candidata a ospitare Expo 2030, «può farcela». L'iniezione di fiducia per la vittoria è arrivata da Dimitri Kerkentzes, segretario generale del «Bureau International des Expositions», al termine dell'ispezione nella Città eterna. I membri della delegazione internazionale hanno plaudito all'immagine di efficienza e organizzazione che la Capitale ha saputo offrire nei sei giorni della loro permanenza. Giudizio non scalfito dalle polemiche sull'incapacità di spendere i fondi Ue. La risposta: «Milano fu un successo»

Zanchi a pagina 3

## VERSO L'ESPOSIZIONE 2030

Polemiche sui ritardi nella gestione dei fondi Pnrr ma i commissari sono fiduciosi: «L'edizione di Milano fu un successo»

# «L'Italia può farcela»

Conclusa l'ispezione internazionale che deve valutare la candidatura di Roma. Prossima tappa Parigi

*Codice degli appalti*

*Il comitato promotore ritiene che la nuova normativa possa velocizzare tempi e procedure*

**MARTINA ZANCHI**  
m.zanchi@iltempo.it

••• «Italy can do it». L'Italia, e quindi Roma, che si è candidata a ospitare Expo 2030, «può farcela». L'iniezione di fiducia parte da Dimitri Kerkentzes, segretario generale del «Bureau International des Expositions», al termine dell'ispezione nella Città eterna. Sarà proprio il Bie, di cui fanno parte 171 Stati, che con il voto della plenaria a novembre stabilirà quale metropoli organizzerà l'Esposizione tra sette anni. In corsa ci sono anche la petro-monarchia saudita Riad, la sudcoreana Busan, affiancata dal colosso LG, e l'orgoglio ucraino di Odessa. «Appoggiamo fermamente la loro candidatura», ha sottolineato il presidente del comitato promotore Roma Expo 2030, l'ambasciatore Giampiero Massolo, durante la conferenza stampa che ieri ha chiuso le sei giorni romana del

Bie. Non a caso la Città eterna ha ribadito più volte di essere pronta a offrire a Odessa un ruolo da co-protagonista di una Expo italiana. Nel 2030 la kermesse avrebbe il suo fulcro alla Vela di Calatrava a Tor Vergata (opera «fantastica», l'ha descritta Kerkentzes) e «non ci saranno seconde file - ha precisato Massolo - Tutti i Paesi saranno sullo stesso piano, chi ha grandi mezzi e chi ne ha di meno». In questa fase il compito della delegazione del Bie (composta dal kazako Mura-ger Sauranbayev; da Albina Assis, delegata dell'Angola; dal peruviano Rolando Ruiz Rosas e dallo svedese Per Sjönell) sarà quello di stilare una relazione sulla candidatura di Roma e sulla sua rispondenza ai criteri stabiliti dal Bie. L'analisi poi passerà al comitato esecutivo del Bureau, per decidere se la Capitale potrà o meno accedere alla fase finale, e infine dall'assemblea del 20 giugno. Sarà valutata soprattutto

la fattibilità delle opere elencate nel dossier presentato dal comitato promotore. A partire dalla riqualificazione del sito di Calatrava fino alla costruzione di una nuova fermata della metro C. Un investimento di 5,8 miliardi che, secondo le stime dell'università Luiss, per il sistema-Italia si tradurrà in trecentomila posti di lavoro e in un incremento di valore tra i tre e i quattro punti di Pil, pari a circa cinquanta miliardi. E di fronte allo scetticismo della stampa estera sulla capacità italiana di «mettere a terra» i progetti («quale credibilità ha



L'Italia - ha domandato il quotidiano francese *Le Figaro* - che non riesce a spendere i fondi del Pnrr?) il segretario del Bie ha liquidato velocemente la questione. «Abbiamo visto che, non più di otto anni fa, l'Italia ha organizzato una Expo di successo». Ovvero quella di Milano. E d'altra parte, ha aggiunto Massolo, «il ministro Matteo Salvini ha illustrato il nuovo Codice degli appalti che servirà proprio a semplificare le procedure». Neutralizzate anche le polemiche sull'emendamento con cui giovedì il Parlamento europeo ha

condannato la presunta «diffusione di retorica anti-diritti, anti-gender e anti-Lgbtq» chiamando in causa leader politici italiani, polacchi e ungheresi. L'Unione, ha risposto Massolo, «ha stigmatizzato esponenti politici, non il governo. La nostra sarà una Expo dei diritti e mi piacerebbe che tutti i Paesi europei, su questa materia, avessero la stessa coerenza». Dal Campidoglio intanto traspare l'ottimismo del sindaco, Roberto Gualtieri, secondo il quale «la visita è stata un successo. Il nostro progetto è stato apprezzato e sono stati

colti i nostri punti di forza». Tra questi, forse il più rilevante è l'allineamento delle istituzioni e della società civile italiana sulla candidatura di Roma. Un sostegno che in Europa, invece, sembra non essere unanime. «Abbiamo constatato con dispiacere che qui e là è andato altrove» ha confermato l'ambasciatore Massolo, ricordando tuttavia che nella corsa a Expo l'Italia ha l'appoggio ufficiale dell'Ue. «Spero - è la chiosa - che chi ora dà la propria preferenza ad altri possa ricredersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5,8

**Miliardi**

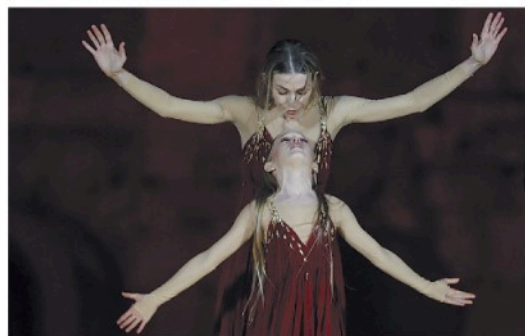
L'investimento iniziale previsto per realizzare le opere inserite nel dossier della candidatura di Roma

## 20

**Giugno**

La data della quarta assemblea generale del Bie. A novembre il voto finale della plenaria

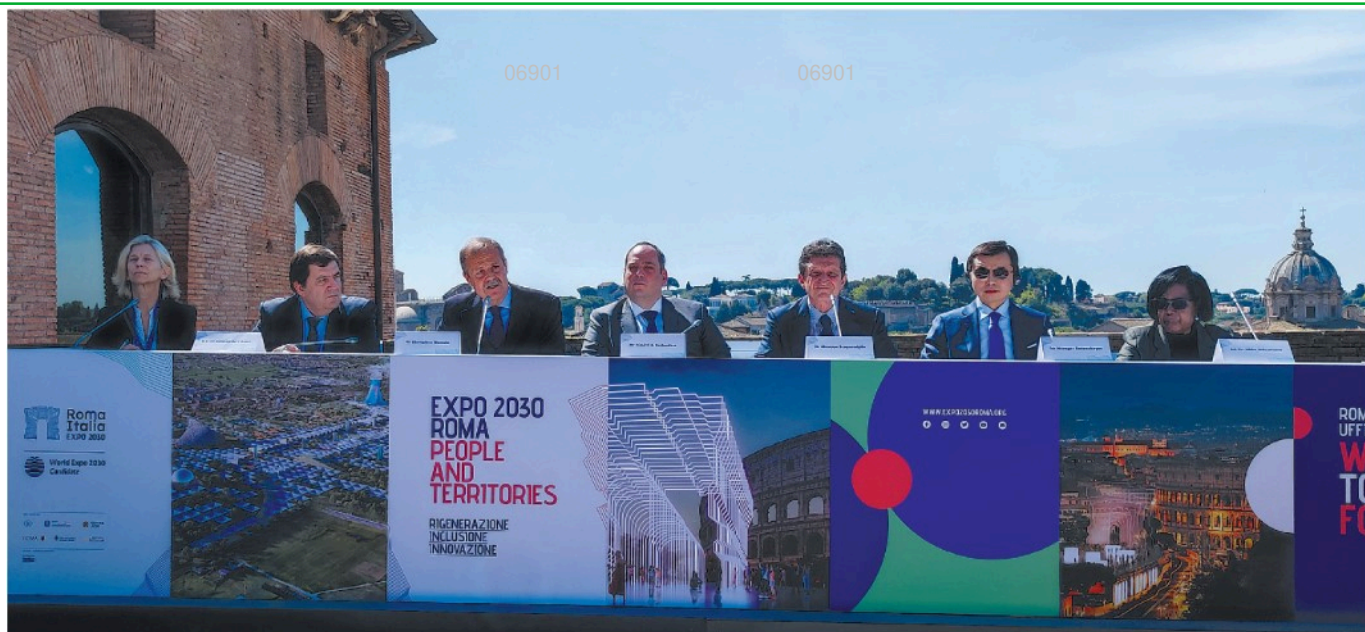
## GRAN FINALE



## La magia del Colosseo incanta il Bie

... Ha conquistato il cuore dei commissari del Bie lo spettacolo finale organizzato al Colosseo. «Da vent'anni faccio questo lavoro - ha commentato il segretario Dimitri Kerkentzes - ma quello che ho visto mi ha veramente colpito. È stato mozzafiato e ha dimostrato i vostri valori e ciò che potreste offrire nel 2030». Regine della serata la cantante Malika Ayane, accompagnata da Dardust, e l'étoile Eleonora Abbagnato, che ha danzato con la figlia Julia Balzaretto incantando la platea. Nell'aria, sulle musiche di Verdi e Modugno, settecento droni hanno composto immagini e messaggi sul tema «Humanlands», eterna evoluzione.





**Soddisfatti** Dimitri Kerentzes segretario generale Bie. Sopra la conferenza stampa dei commissari Bie